



STRUTTURA PROPONENTE	<i>Dipartimento:</i> DIPARTIMENTO PROGRAMMAZ. ECONOMICA E SOCIALE <i>Direzione Regionale:</i> POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA <i>Area:</i>
Prot. n. _____ del _____	
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente: Promozione del sistema di qualità per le imprese sociali e introduzione di un sistema di rating delle organizzazioni del Terzo Settore nella Regione Lazio.	
_____ L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE IL DIRETTORE DI DIPARTIMENTO	
ASSESSORATO PROPONENTE	ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA _____ L' ASSESSORE
DI CONCERTO	<i>Dipartimento:</i> _____ IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO L' ASSESSORE IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO L' ASSESSORE
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/> ALL'ESAME PREVENTIVO COLL. REVISORI <input type="checkbox"/>	
COMMISSIONE CONSILIARE: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>	COLLEGIO REVISORI: Data dell' esame: con osservazioni <input type="checkbox"/> senza osservazioni <input type="checkbox"/>
SEGRETERIA DELLA GIUNTA Data di ricezione: 16/12/2010 prot. 601	
ISTRUTTORIA: _____ _____ _____ _____	
_____ IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____ IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA LA PRESIDENTE	

OGGETTO: Promozione del sistema di qualità per le imprese sociali e introduzione di un sistema di rating delle organizzazioni del Terzo Settore nella Regione Lazio

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Famiglia;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R.18 febbraio 2002 n. 6 concernente: “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza del personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002 n. 1 recante “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. del 20 novembre 2001 n.25 “Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione”;

VISTO l'articolo 151, comma 1, lettera g) della L.R. 6 agosto 1999, n. 14 recante “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”, che attribuisce ai comuni le funzioni concernenti l'autorizzazione all'apertura dei servizi socio-assistenziali e la vigilanza su tali servizi e sull'attività degli enti privati e delle organizzazioni di volontariato che prestano assistenza sociale;

VISTO il D.Lgs. 155/2006 recante “Disciplina dell'Impresa sociale a norma della Legge 13 giugno 2005 n.118” e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la crescente attenzione critica dell'opinione pubblica e degli utenti dei servizi agli aspetti etico - sociali che li caratterizzano, nonché al loro impatto sociale, ambientale ed economico, può rappresentare uno stimolo per accrescere l'interesse delle imprese all'adozione di politiche di qualificazione del lavoro che possono conferire valore ai loro servizi e contribuire, ove sostenute da adeguate iniziative pubbliche, a qualificare ulteriormente il sistema dell'impresa sociale nel Lazio;

CONSIDERATO che il concetto di qualità delle politiche di impresa sociale è stato in più occasioni ripreso dalla Commissione delle Comunità Europee a proposito della responsabilità sociale delle imprese, all'interno del quale sono sottolineati – tra gli altri aspetti – quelli relativi alla trasparenza, alla verificabilità, nonché all'esigenza di azioni pubbliche per il sostegno all'informazione e alla sensibilizzazione, per la promozione di buone prassi, per l'incentivazione e per lo sviluppo di standard di etichettatura sociale;

CONSIDERATO che in merito ai sistemi di qualità del sociale per le imprese è attivo a livello internazionale uno standard internazionale redatto dal CEPAA (Council

of Economical Priorities Accreditation Agency), volto a certificare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla responsabilità sociale d'impresa (CSR – Corporate Social Responsibility), riconducibili principalmente al rispetto dei seguenti criteri: diritti umani, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la tutela contro lo sfruttamento dei minori, le garanzie di sicurezza e salubrità sul posto di lavoro;

CONSIDERATO che la norma internazionale ha tra l'altro lo scopo di migliorare le condizioni lavorative e permette di garantire il rispetto di standard di qualità;

CONSIDERATO che la crescita di un sistema di qualità sociale delle imprese operanti nei servizi socio-assistenziali, in grado di certificare la qualità delle prestazioni lavorative, degli effetti sociali sull'utenza, della sostenibilità ambientale della responsabilità sociale degli operatori di settore deve essere supportata da strumenti promozionali, gestionali e di verifica, anche in funzione del contributo che si può apportare sia alla competitività delle singole imprese e dei distretti sia alla crescita qualitativa del sistema socio assistenziale della Regione;

CONSIDERATO che è opportuno affrontare le questioni connesse alle attività delle imprese sociali e alla qualità del lavoro con un approccio integrato, anche attraverso l'introduzione ed il sostegno all'accesso al sistema di responsabilità sociale e lo sviluppo di un organico "Piano Qualità" per sostenere la qualificazione e certificazione delle attività di servizio svolte nel sociale con la partecipazione e la condivisione degli operatori, dei lavoratori, degli utenti e delle amministrazioni;

CONSIDERATO che il sistema dell'impresa sociale si va sempre più strutturando secondo un sistema di reti di servizi con la possibilità di attivare nuove piccole imprese che cooperano in modo diretto e flessibile, tale da poter offrire sul mercato una gamma di servizi e prodotti che variano da quello specifico di specializzazione della singola impresa ad un servizio aggiuntivo che accomuna i servizi di molte imprese;

CONSIDERATO che la crescita del sistema delle imprese sociali passa anche attraverso l'attuazione di buone pratiche che rimandano a sistemi di qualità che necessitano di segni distintivi e riconoscimenti facendo nascere un livello nazionale un sistema di attestazione ufficiale di qualificazione di percorsi di qualità per il mondo del sociale;

CONSIDERATO che occorre consentire il perseguimento della crescita qualitativa e quantitativa anche attraverso l'equilibrio tra costi, in termini di investimenti finalizzati a sostenere l'impatto sociale, di cambiamento organizzativo, di formazione del personale, e benefici anche in termini di migliori prestazioni, di miglioramento della qualità dei servizi e di posizionamento nel quadro delle realtà regionali;

CONSIDERATO che un sistema di qualità sociale, relativo ai servizi e ai prodotti resi, è in grado di fornire un ulteriore valore alle imprese già iscritte nel registro regionale delle imprese sociali, oltre che in termini di responsabilità anche in riconoscibilità, affidabilità, competenza e professionalità;

CONSIDERATO che occorre promuovere un sistema di qualità sociale che unisca la qualità del prodotto e del servizio erogato anche con temi ambientali, occupazionali e di sviluppo sostenibile e di comunicazione;

CONSIDERATO che l'espressione sistema sociale di qualità tende a generare tra i soggetti interessati un grado di garanzia e di fiducia reciproca, tale da rappresentare l'elemento fondante insieme ai tradizionali pilastri rappresentati dal bilancio sociale, ovvero capacità di comunicare in modo costante il proprio agire sociale, dalla formazione permanente (Life Long Learning) e dalla consultazione tra tutti i soggetti portatori di interesse (Stakeholders) insistenti sul territorio;

CONSIDERATO che attivando il percorso di qualità e di incentivazione, le imprese sociali scelgono di assumere delle responsabilità verso altri e attivano processi di miglioramento continuo definendo obiettivi da raggiungere su più direttrici relazionali esprimendo l'assunzione di responsabilità e di impegno verso: i fruitori del servizio, i dipendenti e collaboratori, le comunità locali e le pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATA che la persistente fase di decrescita economica e le nuove esigenze di efficientamento della spesa pubblica impongono oggi all'Amministrazione Regionale un intervento di sistema che consenta la giusta sintonia fra sviluppo sostenibile e il perseguimento di politiche sociali e che, superando la logica del puro assistenzialismo, favorisca la diffusione e il consolidamento di una cultura di mercato con servizi e prodotti di qualità;

CONSIDERATO che diviene prioritario, dunque, stimolare ed accompagnare lo sviluppo della cooperazione sociale attraverso modalità tipiche dell'agire imprenditoriale e manageriale, anche mediante il trasferimento di competenze agli operatori riguardante il miglioramento della capacità di progettazione e pianificazione, il potenziamento delle tecniche di management e di finanza strategica ed il rafforzamento delle capacità relazionali;

CONSIDERATO che occorre altresì migliorare la conoscenza delle pratiche volontarie finalizzate al rispetto delle norme generali e dei vincoli statutari, alla trasparenza economica ed organizzativa, e alla comunicazione verso agli utenti;

CONSIDERATO che occorre contestualmente avviare un processo di normalizzazione dei flussi informativi e di riorganizzazione dei processi relativi alla normativa di tenuta degli albi con contestuale informatizzazione delle procedure di registrazione e aggiornamento e dei registri;

CONSIDERATO che per raggiungere gli obiettivi sopra indicati si ritiene necessario elaborare un set di indicatori per costruire un modello di rating delle organizzazioni del Terzo Settore;

CONSIDERATO che la società BIC Lazio ha come scopo di sostenere lo sviluppo del territorio attraverso la nascita di nuove imprese e il potenziamento di quelle già esistenti, di tradurre il linguaggio tecnico dei bilanci in resoconti chiari e

trasparenti con l'ausilio dei concetti propri del bilancio sociale, nonché la gestione di incubatori, centri di promozione dell'imprenditorialità, sportelli, il tutto tramite una rete integrata di strutture e funzioni, capaci di dialogare e di agire in modo complementare con Istituzioni, associazioni imprenditoriali e di lavoro, scuole e Università;

CONSIDERATO che per la realizzazione di tali attività dovrà essere sottoscritta apposita convenzione tra la Regione Lazio e la BIC Lazio;

RITENUTO OPPORTUNO procedere alla promozione di un Sistema di Qualità per le imprese sociali nella Regione Lazio, al fine di sostenere la qualificazione e certificazione dei servizi e dei prodotti dei soggetti che operano nel sociale;

RITENUTO OPPORTUNO altresì avviare l'elaborazione e l'applicazione di modelli e criteri di valutazione per orientare le politiche regionali di sostegno alle cooperative sociali ed altre imprese sociali, alle associazioni di promozione sociale e alle associazioni di volontariato, attraverso l'introduzione di un sistema di rating delle organizzazioni del Terzo Settore di tipo economico-finanziario, di qualità delle prestazioni erogate e di impatto sociale;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente richiamate

1. di promuovere un Sistema di Qualità per le imprese sociali nella Regione Lazio, al fine di sostenere la qualificazione e certificazione dei servizi e dei prodotti dei soggetti che operano nel sociale;
2. di promuovere l'elaborazione e l'applicazione di modelli e criteri di valutazione per orientare le politiche regionali di sostegno alle cooperative sociali ed altre imprese sociali, alle associazioni di promozione sociale e alle associazioni di volontariato, attraverso l'introduzione di un sistema di rating delle organizzazioni del Terzo Settore di tipo economico-finanziario, di qualità delle prestazioni erogate e di impatto sociale;
3. di dare mandato al Direttore del Dipartimento Programmazione Economica e Sociale di sottoscrivere con la BIC Lazio un'apposita convenzione finalizzata alla redazione del disciplinare del sistema di qualità sociale e del sistema di rating delle organizzazione del Terzo Settore, e alla relativa gestione operativa delle fasi di attuazione;
4. di dare mandato al Direttore della Direzione Regionale Politiche Sociali e Famiglia di individuare le necessarie risorse finanziarie per l'attuazione dell'iniziativa in oggetto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul bollettino ufficiale della Regione Lazio.